

ANNESSO N. 1

**allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno
per l'anno finanziario 1970**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AMMINISTRAZIONE
PER LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI ITALIANE E INTERNAZIONALI**

(Articolo 12 della legge 12 agosto 1962, n. 1340).

ESERCIZIO FINANZIARIO 1968

I. - ASPETTI GENERALI

1. - Come già è stato posto in evidenza nelle precedenti relazioni, compito dell'Amministrazione è in primo luogo quello di contribuire allo sviluppo delle attività sociali e di migliorare i servizi sociali esistenti, anche attraverso la qualificazione degli operatori sociali.

Alle attività dirette a questi fini si affianca un importante *programma di assistenza alimentare*, esteso a tutto il territorio nazionale; il programma peraltro va gradualmente riveduto e dimensionato, tenendo conto di altre esigenze prioritarie postulate dalla programmazione nazionale e della assunzione, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, di più ampie responsabilità in materia di attività assistenziali nell'ambito della scuola.

La crescente attenzione che nella società italiana viene rivolta alla situazione dei servizi sociali ed alle esigenze di rinnovamento dei metodi assistenziali richiede un ampliamento dell'intervento pubblico in alcuni settori sociali dove l'AAI conduce da tempo una attività di sperimentazione. Pertanto, la AAI si è posta nel 1968 l'impegno di predisporre l'ampliamento a tutto il territorio nazionale dei propri *interventi a carattere promozionale e di qualificazione tecnica nel campo degli anziani, dei minori disadattati e della preparazione degli operatori sociali*.

Altri settori meriterebbero eguale attenzione, per la molteplicità dei problemi che presentano e l'interesse che rivestono nella prospettiva di uno sviluppo civile della società italiana; poiché la limitatezza delle disponibilità finanziarie non consente all'AAI di considerarli con la giusta ampiezza, proseguono in tali settori attività circoscritte, a carattere sperimentale e dimostrativo: si tratta del settore della *gioventù*, di quello dei *servizi di vacanza*, di quello della *educazione sanitaria ed alimentare della popolazione italiana*.

Altre attività dell'AAI, infine, sono connesse a specifiche attribuzioni ad essa demandate dalla legge - come l'*assistenza ai rifugiati* - o ad impegni di *collaborazione internazionale*, di *studi e di ricerca* nel campo sociale.

2. - L'anno 1968 pertanto - coerentemente alle premesse indicate - è stato caratterizzato nell'AAI dall'avvio della ristrutturazione del suo impegno operativo. L'azione si svolge con l'intento di realizzare la estensione a dimensione nazionale degli interventi di assistenza tecnica per i servizi sociali degli anziani e dei minori disadattati e delle iniziative di qualificazione degli operatori sociali, con un parallelo decentramento progressivo delle funzioni operative per adeguarle meglio alle specifiche esigenze locali e per meglio utilizzare le risorse interne ed esterne dell'Amministrazione.

L'intendimento non è di facile attuazione poiché esso è condizionato sia dai limiti imposti dal bilancio, sia dalla insufficiente disponibilità di personale qualificato. In particolare le attuali dotazioni dei ruoli organici non permettono di seguire la più facile e sicura via dell'assunzione di nuovi quadri tecnici per la direzione e la gestione dei nuovi Programmi, ma sollecitano di proseguire nella direzione da tempo assunta di qualificare tecnicamente per i nuovi compiti il personale disponibile, con un costante aggiornamento e con iniziative differenziate.

3. - Nel quadro della ristrutturazione dei servizi sociali - riaffermata come esigenza prioritaria nei vari documenti programmatici degli ultimi anni - sono di palese evidenza le lacune esistenti nella realtà italiana per quanto si riferisce alle esigenze delle persone anziane e dei

minori disadattati. La quotidiana esperienza di chi è a contatto con i bisogni dei cittadini testimonia che le strutture che esistono, quando non debbono essere radicalmente rinnovate, vanno comunque migliorate e potenziate anche in base a nuovi criteri di efficienza e di adeguamento alle esigenze degli utenti. In tal senso acquistano particolare rilievo i cosiddetti « servizi aperti », sia per gli anziani che per i disadattati, concepiti come valida e diffusibile alternativa agli attuali prevalenti servizi di ricovero.

Infine, per chi guardi in avanti ed intenda seriamente programmare lo sviluppo di questi servizi, e di tutti i servizi sociali in genere, il problema del reclutamento, della formazione professionale e della qualificazione — in corso d'impiego — delle diverse figure professionali di operatori sociali risulta di estrema urgenza. È evidente infatti che senza una lungimirante politica in tale direzione, anche quando si arrivasse a volere e a realizzare lo sviluppo dei servizi sociali di cui si è detto, la carenza quantitativa e qualitativa di personale costituirebbe una strozzatura non facilmente e non rapidamente sanabile. Fin d'ora comunque il personale operante nei servizi sociali esistenti richiede di veder meglio riconosciuto il suo lavoro e di essere effettivamente e sistematicamente aiutato a migliorare le proprie prestazioni.

Queste sono le principali considerazioni che hanno spinto l'AAI a rafforzare il proprio intervento in questi settori, creando le premesse per una presenza diretta e penetrante, in tutto il territorio nazionale, in quattro settori di attività sociale: assistenza alimentare, qualificazione dei servizi sociali per gli anziani e dei servizi sociali per minori disadattati, preparazione degli operatori sociali.

Ciò senza trascurare altri campi di interventi dimostrativi e sperimentali di grande importanza sociale, come ad esempio quello dei giovani e dei servizi per la vacanza.

II. — LE ATTIVITÀ NEL 1968

4. — Anche per quanto prima esposto appare opportuno articolare l'analisi degli interventi effettuati nel corso del 1968 illustrando nell'ordine: i quattro Programmi operativi di cui è in atto o si propone la estensione a livello nazionale, i Programmi sperimentali o di estensione circoscritta, le iniziative di consulenza, cooperazione e studio, gli interventi di emergenza, l'assistenza ai rifugiati.

ASSISTENZA NEL SETTORE ALIMENTARE.

5. — Il Programma si è andato adeguando allo sviluppo della società italiana, nel modificarsi dei suoi bisogni e nel definirsi delle competenze istituzionali e degli interventi degli organi ministeriali. In tal senso si è passati gradualmente in questi venticinque anni da massicci interventi di integrazione alimentare per la popolazione infantile e per le persone (minori ed anziani) ricoverate in istituti di assistenza, ad interventi per situazioni ambientali di maggiore depressione economica o per categorie di istituzioni non sufficientemente sostenute da altri interventi dello Stato ed impegnate in un generale sforzo di miglioramento dei servizi.

Nel corso del 1968 hanno beneficiato del Programma 16.595 scuole materne (per 690.070 bambini), 5.741 refettori scolastici (per 344.608 ragazzi) e 2.037 istituti per anziani (per 96.526 persone). Il programma si è mantenuto quindi sostanzialmente identico all'anno precedente per le scuole materne, è stato leggermente ampliato per gli istituti per anziani ed ha subito una sensibile flessione per i refettori scolastici.

Questa contrazione, conseguente alla minore disponibilità globale dei mezzi dell'AAI, è stata orientata verso quest'ultima categoria in considerazione della progressiva estensione dei finanziamenti iscritti nel Bilancio della Pubblica Istruzione per i servizi di refezione connessi alla scuola dell'obbligo.

Viceversa nei settori dei servizi per anziani e minori disadattati, l'assistenza alimentare costituisce un incentivo che facilita il contatto con le istituzioni verso le quali l'AAI indirizza i propri programmi di assistenza tecnica e lo stesso può dirsi per ogni altra istituzione che sia condizionata da difficoltà di carattere economico.

Il valore delle merci distribuite, in base ai prezzi rilevati sul libero mercato, è di oltre sei miliardi di lire.

SERVIZI SOCIALI PER GLI ANZIANI.

6. — L'assenza di un organismo che nel nostro Paese formuli una programmazione dei servizi sociali per le persone anziane ha convinto dell'opportunità di trasformare il programma sperimentale di miglioramento dei servizi socio-assistenziali per questa categoria di persone, che l'Amministrazione aveva da tempo avviato in 15 Province, in un Programma permanente estensibile gradualmente a tutto il territorio nazionale.

La sempre crescente attenzione che ai problemi della « terza età » si rivolge, anche per il maggiore rilievo quantitativo che gli anziani hanno ed avranno nel complesso della popolazione, sottolinea purtroppo il divario esistente in Italia tra queste aspettative e la situazione dei servizi, in gran parte ancora fermi alla sola presenza di case di riposo, spesso concepite a favore degli indigenti e con regolamenti interni di fatto segregativi.

Avendo come riferimento un largo quadro di servizi per gli anziani — che oltre agli istituti per autosufficienti contempra anche gli istituti geriatrici e soprattutto le varie forme di servizi aperti, che offrono prestazioni domiciliari o di tipo per così dire ambulatoriale o a seminterato — il Programma si propone una azione tendente a:

- una aggiornata conoscenza dei servizi esistenti e delle loro prestazioni;
- un coordinamento delle iniziative localmente presenti nel settore;
- una sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui problemi degli anziani;
- la predisposizione di piani di miglioramento dei servizi socio-assistenziali per gli anziani;
- una azione di assistenza tecnica e finanziaria per il miglioramento delle prestazioni di singoli istituti o servizi;
- il miglioramento del livello qualitativo del personale addetto a questi servizi.

Per il 1968 il riferimento è soprattutto rivolto alle iniziative svolte nelle 15 province di cui si è detto (1), con la raccolta della documentazione sui servizi, la predisposizione dei Piani provinciali di miglioramento (in alcuni casi già divulgati, in altri in corso di stesura da parte dell'équipe di tecnici messa a disposizione dell'AAI), il funzionamento dei « Comitati di coordinamento » o l'attuazione di una azione tendente alla loro costituzione, la realizzazione di « Giornate di studio » provinciali o regionali sulla assistenza agli anziani, la effettuazione di consulenza agli istituti su piano edilizio, organizzativo, amministrativo, patrimoniale, la corresponsione di contributi per il miglioramento o la creazione di nuovi servizi, la divulgazione di sussidi tecnici.

Singole iniziative per l'informazione sui servizi destinati alle persone anziane e per il loro miglioramento sono state effettuate anche in altre 7 province (2).

(1) Avellino, Bari, Brindisi, Chieti, Foggia, L'Aquila, Lecce, Pescara, Potenza, Salerno, Siracusa, Taranto, Teramo, Verona, Vicenza.

(2) Catanzaro, Cuneo, Firenze, Milano, Ragusa, Terni, Trapani.

SESVIZI SOCIALI PER MINORI DISADATTATI.

7. — Questo Programma ha alcune finalità e caratteristiche metodologiche comuni con il precedente pur essendo evidentemente molto diverse le problematiche del settore e dei destinatari.

Il programma ha per scopo il miglioramento dei servizi socio-assistenziali per minori disadattati, limitatamente a quelli rivolti agli insufficienti mentali recuperabili sul piano scolastico e sociale, ma in particolari casi viene esteso anche a servizi rivolti ad altre categorie di minori disadattati.

Ci si propone in concreto la qualificazione, la promozione ed il coordinamento dei servizi diagnostici (centri di diagnosi e di igiene mentale) e di quelli di trattamento (centri di assistenza diurna e centri con internato) specializzati nell'assistenza prescolare, scolare e di formazione professionale.

Il programma considera le seguenti forme di intervento:

— azione su piano di studio, documentazione e ricerca, anche con la collaborazione di esperti;

— fornitura di sussidi tecnici e pubblicazioni specializzate;

— messa a disposizione delle istituzioni che lo richiedano, gli esperti per consulenze relative alla soluzione di problemi logistici, organizzativi, amministrativi, pedagogico-didattici e per l'adozione delle moderne tecniche assistenziali;

— organizzazione di attività di preparazione e qualificazione delle varie categorie di operatori sociali;

— iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di coordinamento degli organismi operanti nel settore;

— concessione di contributi finanziari per le diverse iniziative tese al miglioramento delle prestazioni dei servizi (in particolare per la vasta gamma di attrezzature necessarie e per l'acquisizione di personale specializzato).

Nel 1968 il Programma è continuato in 32 province (3), creando nel frattempo le premesse per una sua estensione a livello nazionale.

Gli interventi del tipo suindicato sono stati rivolti a centri medico-psico-pedagogici, centri di igiene mentale, scuole materne speciali, classi differenziali, scuole speciali, centri di riabilitazione, istituti medico-psico-pedagogici, laboratori specializzati; inoltre si sono costituiti o hanno continuato ad operare i comitati provinciali di coordinamento, sono state avviate iniziative di *dépistage* ed effettuati studi sulla consistenza locale del fenomeno del disadattamento e sui servizi presenti, si sono realizzati numerosi incontri di studio, convegni e corsi di aggiornamento per il personale.

PREPARAZIONE DEGLI OPERATORI SOCIALI.

8. — I problemi connessi alla qualificazione degli operatori sociali sono di viva attualità su scala mondiale, come dimostrano anche le diverse iniziative assunte dalla Organizzazione delle Nazioni Unite e dalle sue Agenzie. Una più attenta considerazione di questo settore della

(3) Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Aosta, Mantova, Gorizia, Udine, Arezzo, Livorno, Pisa, Perugia, Terni, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Rieti, Roma, Chieti, Pescara, Avellino, Salerno, Bari, Brindisi, Taranto, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Siracusa.

politica sociale e della relativa programmazione si è andata realizzando negli ultimi anni anche nel nostro Paese, pur se in modo non del tutto organico. E questo il motivo per cui l'AAI ha ritenuto di dare carattere prioritario alla sua attività in tale direzione, estendendo a tutto l'arco dei servizi sociali il suo pluriennale interessamento per i problemi e la formazione del personale di assistenza, prima limitato al personale addetto ai servizi per l'infanzia.

A monte di una corretta programmazione di iniziative tendenti alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sociali, sta una serie di acquisizioni in corso rapportabili a:

— la configurazione di nuove attività professionali, occorrenti per l'attuazione dei servizi sociali indispensabili per la società moderna;

— la individuazione dell'attuale situazione per quanto concerne il tipo, la quantità e la qualificazione degli istituti di formazione degli operatori stessi;

— la determinazione del fabbisogno di operatori sociali e di quadri per l'intervento sociale, proiettata nel prossimo futuro, con riferimento anche all'articolazione regionale del nostro Paese;

— la determinazione ed organizzazione delle sedi di formazione e di aggiornamento, tenendo conto anche della riforma universitaria.

In questo ordine di idee, accanto alla prosecuzione di attività tradizionali (quali l'attuazione diretta di 35 corsi per varie categorie di operatori sociali e la collaborazione tecnico-finanziaria nei riguardi di vari enti e per la realizzazione di altri 50 corsi) si è posto mano, nel 1968, alla riconversione e al potenziamento degli strumenti necessari per una azione a livello nazionale nel senso sopraindicato. Vanno in proposito segnalati:

— la riorganizzazione dei Centri permanenti dell'AAI per la preparazione degli operatori sociali, estendendo l'impegno delle équipes fisse dalla esclusiva realizzazione di corsi residenziali ad una più complessa attività di promozione di iniziative nell'ambito regionale di competenza (4);

— l'impostazione di due indagini conoscitive sugli operatori sociali delle regioni della Valle d'Aosta e dell'Emilia-Romagna;

— la qualificazione delle équipes stabili destinate ai Centri di cui si è detto, anche nei settori dei servizi destinati agli anziani e ai disadattati, oltre che sui problemi generali della programmazione dei servizi sociali;

— l'approfondimento, in collaborazione con vari Ministeri e con alcuni enti pubblici nazionali, delle funzioni e dei compiti attualmente demandati agli operatori sociali che esplicano la loro attività nelle unità periferiche della pubblica amministrazione;

— l'avvio di un programma di incentivi tecnico-finanziari alle Scuole di servizio sociale per l'attuazione di studi, ricerche, sperimentazioni didattiche allo scopo di promuovere il progresso della formazione degli assistenti sociali e di altri operatori con essi presenti in specifici servizi (sono stati selezionati 9 progetti con un contributo globale di 27 milioni di lire);

— l'attuazione di uno studio teso a definire i requisiti di una Scuola di servizio sociale ed una conseguente indagine sulla situazione di tali Scuole nel Mezzogiorno, e ciò nel quadro di una collaborazione tra l'AAI ed il FORMEZ.

Va infine accennato all'impegno assunto dall'Amministrazione per un'azione sistematica di aggiornamento e di qualificazione del proprio personale, anche in connessione ai nuovi orientamenti di lavoro che, come si è detto, essa ha assunto.

(4) Il Centro di Camigliatello per la Calabria, il Centro di Cesenatico per l'Emilia-Romagna, il Centro di Merano per il Trentino-Alto Adige, il Centro di Santa Severa per il Lazio, il Centro di Tricarico per la Lucania.

ALTRI PROGRAMMI.

9. — In una progressiva estensione del concetto e dei contenuti dell'educazione del cittadino, effettuata anche all'esterno delle strutture scolastiche, merita menzione il *Programma di educazione alimentare e sanitaria*, che si propone di realizzare unitariamente la formazione di una « coscienza » sanitaria ed alimentare nella popolazione italiana, cominciando da quella minorile, ed una maggiore sensibilità verso questi temi fondamentali per la salute collettiva da parte degli enti locali, organismi educativi e culturali, ecc.

Uno dei due settori ha stretta attinenza con l'impegno di assistenza alimentare che l'AAI realizza ed il secondo si inquadra nella collaborazione operativa instaurata con il Ministero della Sanità.

In 21 Province si sono svolte attività in un settore o nell'altro, con la realizzazione, o la collaborazione alla effettuazione, di corsi, convegni, incontri, indagini, campagne; con la predisposizione e la divulgazione di sussidi didattici; con l'effettuazione di visite presso singoli centri di servizio.

10. — Il settore dei *servizi sociali per le vacanze*, ha particolare rilievo nella società italiana, nella quale il « tempo libero » sta gradualmente acquistando un peso ed un significato nell'organizzazione della vita individuale e familiare. L'Amministrazione prosegue nell'intendimento di creare « modelli » validi e suscettibili di essere assunti come base di riferimento da quanti — organismi pubblici e privati — intendono sviluppare iniziative in questo settore.

Mentre per i soggiorni per ragazzi l'esperienza acquisita in questi anni permette già di definire uno standard del servizio, le attività più espressamente dirette agli adolescenti e ai giovani richiedono ancora un periodo di sperimentazione, anche per il limitato numero di iniziative sinora attuate in questo settore.

Nel corso del 1968, per i ragazzi, sono stati realizzati 21 soggiorni a gestione diretta — la maggior parte dei quali risultanti da accordi di collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri (per i figli degli italiani all'estero) e con altri Ministeri ed enti pubblici — mentre per l'effettuazione di altri 18 si è collaborato con altri organismi, soprattutto enti locali; infine sono stati realizzati 10 centri ricreativi estivi: globalmente a queste iniziative sono stati interessati 13.501 ragazzi.

Per i giovani invece si è avuta una estensione delle iniziative sperimentali, che nell'anno precedente avevano interessato 200 giovani e che nel 1969 hanno raggiunto la cifra di 1.475 utenti: giovani della Sardegna, della Sicilia (zone terremotate), del Friuli-Venezia Giulia, dell'Alto Adige e di altre località. In sintesi sono stati organizzati 7 soggiorni per giovani, un campo di animazione giovanile in Sardegna ed altri 14 campi in collaborazione con gruppi giovanili.

11. — Per quanto concerne i *servizi parascolastici* e delle *scuole materne* si può ritenere il 1968 come l'anno conclusivo e riepilogativo della pluriennale esperienza promozionale svolta in tali settori dall'AAI. L'assunzione esplicita e completa di detti servizi da parte del Ministero della Pubblica Istruzione ha convinto l'AAI che era giunto il momento di ridurre gradualmente il proprio intervento in questo campo di attività. L'estensione dell'impegno finanziario per i servizi sociali parascolastici, secondo le indicazioni del Piano della scuola e la approvazione della legislazione per la scuola materna, costituiscono i due punti di riferimento per considerare esaurito il ruolo di promozione svolto nel dopoguerra dall'Amministrazione. Tuttavia permangono impegni per la predisposizione di sussidi tecnici, come trasmissione ad altri dell'esperienza acquisita, e per una disponibilità ad appoggiare iniziative specifiche dietro richiesta soprattutto degli enti locali.

Nel 1968 sono proseguiti interventi tecnici e finanziari a favore di scuole materne di 8 province, e per altri casi specifici di particolare necessità, e per 48 centri parascolastici dislocati in 26 province.

CONSULENZA, COOPERAZIONE, STUDIO.

12. — Le molteplici iniziative raggruppate sotto questa dizione hanno come comune denominatore quello di essere destinate all'approfondimento degli aspetti organizzativi e tecnici delle varie attività assistenziali, ai fini del loro progressivo perfezionamento.

In campo nazionale, l'attività di *promozione dei servizi sociali degli enti locali* ha registrato una svolta nel 1968, nel senso che si sono concluse varie iniziative (le più significative delle quali erano localizzate ad Avellino, Bari, Taranto) e si sono poste le premesse per un progressivo rafforzamento sistematico della presenza dell'AAI in questo settore, che dovrà avere un maggiore rilievo nel prossimo futuro. E ciò per l'istituzione delle Regioni e per la riforma degli enti locali, che interesserà prevedibilmente anche il settore assistenziale e dei servizi sociali in genere.

Nell'anno l'interesse si è concentrato su tre esperimenti significativi, anche per la diversità delle situazioni e dei programmi (Alta Irpinia, Valli del Cuneese, Vallagarina). Giova ricordare comunque la importanza che per l'azione in questo campo hanno gli studi relativi alla programmazione dei servizi sociali (in particolare la formulazione degli standards).

13. — *La cooperazione internazionale* per riferimento al settore assistenziale, costituisce un ambito di intervento molto interessante nel quale l'Amministrazione svolge soprattutto un ruolo attinente alla facilitazione degli interscambi di esperienze fra l'Italia e gli altri Paesi, siano essi già sviluppati sul piano di una politica sociale moderna o in via di sviluppo.

Vanno qui sommariamente ricordati:

— i programmi in collaborazione con organismi delle Nazioni Unite: seminari europei — nel 1968, 19 italiani hanno partecipato a 2 seminari —, missioni di esperti — una in corso, 3 da concretarsi nel 1969 —, visite di studio di operatori sociali — due nel 1968, una in gruppo e una individuale — ed il Programma di coordinamento e sviluppo della ricerca sociale che nel 1968 ha comportato una esauriente risposta ad 11 richieste di Paesi stranieri e la presentazione di 2 richieste di informazione da parte italiana;

— le attività di collegamento con l'UNICEF: per la raccolta e la distribuzione di fondi per l'infanzia — nel 1968 sono state effettuate 472 erogazioni per oltre 30 milioni di lire —, per iniziative e manifestazioni che evidenziano i problemi dell'infanzia nel mondo, come la trasmissione televisiva « UNICEF 1968 »;

— i programmi in collaborazione con gli organismi europei: Consiglio d'Europa, Comunità Economica Europea, Centro Internazionale dell'Infanzia (nel 1968, 5 italiani hanno usufruito di borse di studio e 4 hanno partecipato a corsi; sono stati organizzati due seminari di informazione in Italia).

È stata inoltre svolta, su piano di studio, una attività tendente a raccogliere e a far circolare in Italia materiale relativo alle esperienze di altri Paesi, specie per quanto concerne la programmazione dei servizi sociali, la formazione del personale, i servizi per i disadattati, i servizi aperti per gli anziani.

14. — L'AAI ha sempre accompagnato, dalle sue origini, la propria attività operativa e di assistenza tecnica con iniziative varie di *studio, ricerca, documentazione*. L'avvio della programmazione nel nostro Paese e l'urgenza di una riforma globale dell'assistenza hanno accentuato nell'ultimo quinquennio tale impegno, finalizzato anche alla soluzione dei vari problemi sulla base di dati conoscitivi esatti e tenendo conto di validi modelli di riferimento.

Nel 1968 sono stati particolarmente approfonditi questi argomenti:

— temi generali: la programmazione sociale (sulla base di documentazione italiana e straniera), le competenze e le attività delle Regioni a statuto speciale in campo socio-assistenziale, l'unità locale con particolare riferimento ai servizi sociali;

— i giovani: data l'attualità del tema e la costituzione di una Commissione governativa di studio, si è avviato ed in parte concluso un ampio programma di studi: analisi critica della bibliografia italiana, raccolta ed analisi critica della bibliografia sociologica in lingue inglese, francese e tedesca, rilevazione dei servizi per i giovani in tutte le province italiane, documentazione sulle attività degli Assessorati alla gioventù, formulazione di un progetto per tre ricerche ambientali sulla condizione e sulle aspettative giovanili (da effettuarsi nel 1969-1970);

— i servizi sociali: si è proseguito nella formulazione di standards, manuali ed altri sussidi tecnici, rivolti particolarmente agli enti locali e ai diretti gestori dei servizi: medicina scolastica, impianti sportivi di base, istituto educativo-assistenziale, assistenza economica (pubblicati nell'anno); casa di rieducazione, istituto geriatrico, adozione speciale (in revisione finale).

Infine, oltre all'attività editoriale conseguente agli studi suindicati, vanno ricordate le collane (in multilith) di « documentazioni » e di « compendi di articoli su problemi assistenziali e sociali », i fascicoli di aggiornamento sulle « ricerche sociali in Italia », le riviste periodiche « Assistenza d'Oggi » e « Vie Assistenziali », oltre ai Bollettini interni (di segnalazione e bibliografici).

Un posto di rilievo hanno infine le iniziative di *relazioni pubbliche*, che si pensa di potenziare nel futuro anche come supporto ai programmi realizzati dall'Amministrazione. Nell'anno, su richiesta dell'UNESCO, è stato realizzato un Incontro nazionale su « Cinema e gioventù », che ha riscosso ampi consensi, nel mentre si è impostata una iniziativa regionale, in Campania, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica qualificata sui problemi degli anziani (iniziativa, prevista per il primo trimestre del 1969, che potrà costituire un utile modello per analoghe azioni regionali).

INTERVENTI DI EMERGENZA.

15. — L'AAI dispone di apposite strutture per interventi di emergenza in caso di calamità, nel quadro più generale della protezione civile della popolazione.

Concrete occasioni di interventi di emergenza si sono presentate all'inizio e alla fine del 1968 con il terremoto nella Sicilia occidentale del gennaio e con l'alluvione nel Piemonte nei primi giorni di novembre.

L'azione dell'AAI si è concretizzata nella distribuzione di viveri diversi per un valore globale di circa trenta milioni di lire in Sicilia e di circa quindici milioni nel Piemonte.

Nella drammatica situazione delle zone terremotate della Sicilia l'intervento si è allargato a tutta una serie di iniziative, protrattesi anche nel tempo ed ancora perduranti, che hanno affrontato anche problemi sociali per i quali l'AAI aveva una esperienza particolare. In particolare si è provveduto:

— al distacco temporaneo di operatori sociali (assistenti sociali, educatori sanitari), al fine di costituire nuclei operativi nelle varie tendopoli;

— ad attività di particolare impegno nel settore dei servizi per i bambini in età prescolastica: in una prima fase con attività varie ed in particolare con la creazione di 23 sezioni di scuola materna, anche in locali di fortuna; nel secondo semestre con l'impianto in prefabbricati, appositamente acquistati, di 12 scuole materne, con le relative attrezzature e la sistemazione degli spazi all'aperto (interventi resi possibili anche per la collaborazione finanziaria di organismi nazionali e internazionali);

— ad iniziative rivolte ai giovani delle zone per la realizzazione di alcuni servizi sociali ad essi particolarmente destinati (centri ricreativo-sportivi, centri ricreativo-culturali) e per la preparazione di leaders giovanili in grado anche di favorire l'autogestione di questi servizi;

— alla erogazione di un contributo volto alla realizzazione in prefabbricato della nuova sede dell'Istituto per anziani di S. Ninfa, andato distrutto nel terremoto.

ASSISTENZA AI RIFUGIATI.

16. — Nel corso dell'anno l'AAI ha continuato a svolgere — in base alla legge 25 giugno 1952, n. 907 — un'ampia ed intensa attività assistenziale in favore sia dei rifugiati che hanno chiesto « asilo territoriale », sia dei rifugiati già residenti in Italia.

Nei centri di assistenza, destinati ad ospitare rifugiati di nazionalità e religione diversa, si è registrato un movimento di 7.525 unità, con una presenza media giornaliera di 1.982 persone; nell'anno hanno chiesto asilo territoriale 4.836 unità, ne sono emigrate 3.251 ed altre 2.002 sono state dimesse dai campi per vari motivi (sistemate in Italia, rimpatriate, ecc.); vari sforzi sono stati fatti per migliorare la vita nei campi (sia sul piano delle attrezzature che delle attività ricreative e culturali).

Per i rifugiati stranieri « fuori campo » — molti dei quali, a causa delle condizioni di salute e di età, non hanno possibilità di emigrare — si è provveduto con varie forme di assistenza economica (sussidi mensili individuali, sussidi per invalidità e vecchiaia, sussidi straordinari) e di assistenza sanitaria e farmaceutica (concessione di medicinali, ricoveri ospedalieri ed in istituti, contributi per terapie riabilitative, ecc.): complessivamente sono state assistite in tal modo 792 unità.

Una particolare ed intensa attività di « counselling » ha permesso di prendere in esame 118 casi, di cui 53 sono stati definitivamente sistemati (mediante emigrazione, rimpatrio, acquisto di cittadinanza italiana, integrazione lavorativa, ecc.).

Inoltre va ricordata, nel settore, la collaborazione della AAI con l'Alto Commissariato per i rifugiati (UNHCR), anche se la attività di quest'ultimo si è contratta nel nostro Paese dato il maggior rilievo che il problema ha ora acquistato in altri Paesi, soprattutto in Africa, per il numero elevatissimo di casi e per le difficoltà locali di realizzare programmi operativi.

Dato però che — tra i Paesi europei — si è riconosciuto che in Italia il problema ha ancora una forte rilevanza, interventi dell'Alto Commissariato hanno avuto luogo anche nel 1968, interessando 106 unità con forme di assistenza scolastica, universitaria, con contributi straordinari per vari motivi, con vitalizi, e per altre 50 unità con interventi di riabilitazione.

III. — PROSPETTIVE.

17. — L'Amministrazione nel prossimo triennio si propone un consolidamento dei propri interventi nei settori prioritari e cioè dei programmi relativi ai servizi per gli anziani e per i minori disadattati e alla preparazione degli operatori sociali.

L'affinamento delle tecniche d'intervento, la predisposizione di sussidi tecnici, la sempre migliore qualificazione del personale dell'Amministrazione, il costante dialogo con altri organismi interessati ai nostri settori operativi e con l'opinione pubblica, costituiscono direzioni di lavoro che impegneranno al massimo le strutture centrali e quelle periferiche dell'AAI.

Inoltre, in attesa che si realizzi una soluzione istituzionale definitiva per quanto attiene al settore della politica per la gioventù — del qual problema, come è noto, è stato investito un appo-

sito Comitato di studio, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - l'AAI approfondirà le sue attività sperimentali nel settore, al fine di portare un contributo dimostrativo metodologico per i servizi rivolti agli adolescenti e ai giovani, in particolare per le loro vacanze.

Mentre la urgente necessità di servizi sociali adeguati alle esigenze dei cittadini spinge nelle suindicate direzioni, una concomitante azione di promozione per lo sviluppo di una moderna politica dei servizi sociali impone altri non semplici impegni.

A chi, come l'AAI, è stato un precursore e quindi un attento collaboratore dell'azione di programmazione del settore sociale, non sfuggono le molte esigenze che vanno ancora soddisfatte per rendere effettiva ed efficace questa azione.

Il « Progetto 80 », quale documento di opzioni su cui basare la programmazione per il prossimo quinquennio, prospetta alcune scelte di fondo nel settore assistenziale, e dei servizi sociali in genere, che la realtà italiana e gli esperti di settore da tempo richiedono.

L'AAI non mancherà di approfondirne le varie indicazioni e di contribuire alla loro realizzazione, avvalendosi della esperienza e degli strumenti tecnici acquisiti in oltre venti anni di attività.

TAVOLE

Programma di assistenza alimentare 1967-1968

Prodotti assegnati (in quintali) (1)

PRODOTTI	Nord	Centro	Sud e Isole	Italia
Pasta alimentare	29.141,59	10.284,09	35.339,41	74.765,09
Pomodori pelati	7.875,36	3.189,01	12.347,60	23.411,97
Olio di semi	5.127,74	1.865,51	6.471,94	13.465,19
Carne in gelatina	1.728,91	877,59	4.058,76	6.665,26
Carne pressata	1.728,91	877,59	4.058,76	6.665,26
Tonno all'olio	1.516,00	709,60	3.369,31	5.594,91
Formaggio fuso	1.975,97	960,50	4.326,60	7.263,07
Marmellata	1.754,18	694,79	2.701,53	5.150,50
Latte in polvere zuccherato	292,03	300,42	2.332,02	2.924,47
Biscotti	335,84	—	436,28	772,12
Zucchero semolato	2.380,13	541,98	596,22	3.518,33
<i>Totale . . .</i>	53.856,66	20.301,08	76.038,43	150.196,17
Dati percentuali	35,86	13,51	50,63	100

(1) In provincia di Nuoro per l'assistenza straordinaria in favore di 500 ragazzi della categoria I.E.A. sono stati erogati a parte viveri per complessivi q.li 306.

Programma di assistenza alimentare 1967-1968

Costo dei prodotti assegnati (in lire)

PRODOTTI	Nord	Centro	Sud e Isole	Italia
Pasta alimentare	294.446.626	103.910.445	357.069.399	755.426.469
Pomodori pelati	117.626.377	47.631.053	184.423.754	349.681.184
Olio di semi	135.305.675	49.225.212	170.775.081	355.305.968
Carne in gelatina	116.018.506	58.890.677	272.363.090	447.272.273
Carne pressata	116.414.426	59.091.645	273.292.546	448.798.617
Sgombri all'olio	131.660.052	61.626.631	292.614.466	485.901.149
Formaggio fuso	111.545.482	54.221.185	244.240.897	410.007.564
Marmellata	20.932.630	8.290.929	32.237.357	61.460.916
Latte in polvere zuccherato	14.835.124	15.261.336	118.466.616	148.563.076
Biscotti	7.539.608	—	9.794.486	17.334.094
Zucchero semolato pro IPA	17.025.070	3.876.783	4.264.762	25.166.615
Zucchero per confezioni (marmellata, biscotti, latte in polvere)	5.227.834	1.973.664	8.131.894	15.333.392
<i>Totale</i>	1.088.577.409	463.999.560	1.967.674.348	3.520.251.317
Dati percentuali	30,93	13,18	55,89	100
Valori effettivi corrispondenti	1.895.311.345	797.454.780	3.347.042.960	6.039.809.085

N.B. - In provincia di Nuoro, per assistenza straordinaria in favore di 500 ragazzi della categoria I.E.A.:
 Costo effettivo 7.199.712
 Valore 12.681.000

Programma di assistenza alimentare 1967-1968
Numero di centri e di assistiti (per categoria)

ZONE GEOGRAFICHE	Scuole Materne		Refettori Scolastici		Istituti per Anziani		Totale	
	Centri	Assistiti	Centri	Assistiti	Centri	Assistiti	Centri	Assistiti
	Dati assoluti							
Italia settentrionale	7.250	241.461	1.508	52.607	1.285	64.919	10.043	358.987
Italia centrale	3.010	102.240	955	37.895	330	15.045	4.295	155.180
Italia meridionale e insulare	6.335	346.369	3.278	253.906	422	16.562	10.035	616.837
ITALIA	16.595	690.070	5.741	344.408	2.037	96.526	24.373	1.131.004
	Dati percentuali							
Italia settentrionale	43,69	34,99	26,27	15,27	63,08	67,26	41,21	31,74
Italia centrale	18,14	14,82	16,63	11,00	16,20	15,58	17,62	13,72
Italia meridionale e insulare	38,17	50,19	57,10	73,73	20,72	17,16	41,17	54,54
ITALIA	100	100	100	100	100	100	100	100

N.B - In provincia di Nuoro è stata effettuata una assistenza straordinaria per 12 mesi a favore di 500 ragazzi ospitati gratuitamente in 22 I.E.A.

Programma di assistenza alimentare 1967-1968

Tabella di razionamento alle categorie assistite (in grammi)

PRODOTTI	SCUOLE MATERNE (reazione settimanale)		REFETTORI SCOLASTICI (razione settimanale)	ISTITUTI PER ANZIANI (razione mensile) (2)	
	Tipo « A »	Tipo « B »		Tipo « 1 »	Tipo « 2 »
Pasta alimentare	280	280	460	1.950	1.950
Olio di semi	60	60	75	300	300
Pomodori pelati	120	120	150	300	300
Carne in gelatina	40	—	50	—	—
Carne pressata	40	—	50	—	—
Sgombri all'olio	40	—	50	—	—
Formaggio fuso	50	—	50	—	—
Marmellata	50	—	—	300	—
Zucchero	—	—	—	300	300
Biscotti	—	—	—	690	—
Latte in polvere zuccherato (1)	150	—	—	—	—

(1) In 20 province e per 125.170 assistiti.

(2) Il razionamento di tipo « 1 » si riferisce agli IPA di quelle province nelle quali si attua il piano di miglioramento dei servizi socio-assistenziali (17 province per n. 9.325 assistiti). Il tipo « 2 » viene adottato per tutte le altre province.

Corsi di preparazione del personale

SETTORI	Corsi dell'A.A.I.	CORSI DI ALTRI ENTI CON COLLABORAZIONE DELL'A.A.I.			Numero partecipanti
		Tecnica	Finanziaria	Tecnica e finanza	
<i>Pre-scolastico.</i>					
Educatrici di scuole materne	5	—	—	—	188
Educatrici di scuole materne (CEMEA)	—	—	1	—	30
<i>Parascolastico.</i>					
Assistenti di doposcuola	15	—	—	—	600
Personale CRES	1	—	—	—	44
Assistenza soggiorno vacanza altri Enti	4	—	—	—	125
Assistenza soggiorno vacanza A.A.I. .	1	—	—	—	35
Responsabilità attività ricreativa soggiorni vacanza A.A.I.	1	—	—	—	25
Econome soggiorni vacanza A.A.I. . . .	1	—	—	—	20
Segretari e Direttori PP.SS.	2	—	—	—	40
Personale settore del CIF	—	—	10	—	340
Personale settore CEMEA Milano e Roma	—	—	25	—	490
Operatori sociali diversi	—	—	—	9	300
<i>Disadattati</i>					
Insegnanti scuole speciali	2	—	—	—	55
Religiose educatrici IEA e IMPP (FIRAS)	—	—	—	12	540
Educatori specializzati di Enti vari .	—	—	—	3	85
<i>Anziani</i>					
Personade IPA - FIRAS	3	—	—	—	130
Totali	35	—	36	24	3.047

L'onere complessivo per lo svolgimento dei corsi sopra indicati è stato di lire 17.341.320.

Movimento dei rifugiati nei centri AAI di Capua, Latina e Trieste

Forza registrata al 1° gennaio 1968		2.689
Nuovi arrivi		4.836
		7.525
Totale		7.525
Dimissioni durante l'anno 1968:		
— per emigrazione	3.251	
— per sistemazione in Italia	300	
— per rimpatrio	850	
— per rimpatrio volontario	102	
— per assenza arbitraria	368	
— per motivi vari	382	5.253
		5.253
Forza registrata al 31 dicembre 1968		2.272